

LO SVILUPPO DEI GAC A MINTURNO

INDIVIDUAZIONE DI UN MODELLO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA GESTIONE INTEGRATA DELL'AMBIENTE E DELLA PESCA

a cura del dott. Erminio Di Nora

www.ermiodinora.com

1. Premessa

La fascia costiera riveste un ruolo di estrema importanza per la moltitudine di fenomeni biologici che la caratterizzano e per la pressione antropica a cui è sottoposta, sia direttamente che indirettamente (fiume Garigliano, scarichi a mare, inquinamento biologico).

La crescente antropizzazione delle coste, l'estensione dell'agricoltura e delle zootecnie intensive, il processo di industrializzazione progressiva, il forte sviluppo delle attività turistiche, l'erosione delle coste, l'irrazionale sfruttamento delle risorse, sono tutti processi che alterano l'equilibrio della fascia costiera.

Inoltre l'ambiente costiero riveste una notevole importanza anche dal punto di vista socio-economico e da quello sanitario, in quanto vi si svolgono una gran numero di attività (industria, pesca, acquacoltura, turismo balneare e nautico, portualità, ecc.) che entrano spesso in conflitto tra loro, comportando talora gravi ripercussioni nei settori di volta in volta interessati.

Gestire la fascia costiera, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, vuol dire armonizzare l'integrità dell'ecosistema con i processi e le attività economiche che insistono nelle zone marine costiere, e gestire situazioni conflittuali che nascono dalla sovrapposizione di interessi economici ed ecologici con caratteristiche spesso antitetiche.

Ciò richiede un approccio e una formazione multidisciplinare, ma soprattutto un rapporto uomo-mare che trovi il giusto equilibrio tra le diverse esigenze umane e la conservazione ambientale.

Lo sviluppo passa quindi attraverso un coordinamento socio-politico che deve vedere una stretta collaborazione con le Forze di Polizia, e nel caso specifico, affidando il coordinamento, come previsto dalle norme, alla Guardia Costiera, con opere di prevenzione e di educazione ambientale.

Un corretto programma di organizzazione del territorio applica le leggi cardine dell'ecologia moderna e soprattutto realizza il principio della contiguità nel mosaico territoriale di fasce soggette allo sfruttamento delle risorse e di zone coperte da tutela.

Oggi sta crescendo la determinazione che un buon uso di tale spazio vitale non può che discendere da un approccio "integrato".

L'approccio integrato nella gestione è un tentativo di generare relazioni corrette tra le parti, escludendo quelle attività che causano più danni che reali benefici.

In questo scenario complesso, la pesca, la produzione ittica, il buon mantenimento degli approdi, la garanzia di un punto di attracco sicuro, il pescaturismo e l'ittiturismo, l'utilizzo organico delle aree parco, l'inserimento dei pescatori negli organismi di gestione della costa, la sbrucrocratizzazione, giocano un ruolo centrale nell'ambito della fascia costiera, che vanno dal sovrasfruttamento alle modificate condizioni degli ecosistemi costieri.

Nel mondo della pesca va sempre più diffondendosi la consapevolezza che si tratta di un'attività soggetta non solo a regole economiche, ma soprattutto a regole ecologiche e che la prosperità delle imprese dipende dallo "stato di salute" e dalla disponibilità della risorsa.

Questa "regola" oggi viene maggiormente compresa dal mondo della pesca, ma ancora non molto dal "turismo predatorio".

Una moderna gestione della fascia costiera deve infatti passare attraverso una saggia politica di conservazione delle risorse e del loro ambiente.

La "gestione" della fascia costiera in aree complesse come il Golfo di Gaeta appare un'esigenza sempre più pressante ed impellente; sebbene essa sia da più parti, richiesta ed auspicata, raramente si è provveduto ad attivare azioni concertate mirate ad un razionale utilizzo delle risorse e delle potenzialità della fascia costiera e ad una autoregolamentazione da parte degli operatori del comparto marino.

Una corretta gestione della fascia costiera può essere quindi realizzata solo possedendo il maggior numero di informazioni sulle varie componenti che interagiscono con essa e tra loro, ovvero sulla pesca, sullo stato delle acque, sul grado di antropizzazione della costa, sulla bionomia dei fondali, sulle fonti inquinanti, sulle zone protette, sugli strumenti urbanistici, sull'impatto del turismo e sulla maricoltura eventualmente praticata.

A fronte di questo stato, il presente progetto ha come fine ultimo quello di proporre per un significativo tratto costiero, un sistema di gestione integrato della fascia costiera che possa favorire una razionalizzazione delle attività presenti per renderle compatibili con le esigenze

della collettività locale, soprattutto valorizzando il Comune di Minturno e le sue bellezze attraverso il binomio mare-collina, e facendo in modo che coloro i quali desiderano optare per risiedere in questo Comune, abbiano a disposizione tutti i servizi per prendere anche la via del mare.

Non si può quindi prescindere dal ripristino della foce del fiume Garigliano, chiedendo al Ministero degli Interni un presidio delle Forze di Polizia presso lo stesso sito, valorizzando la portualità fluviale e i servizi connessi.

Anche se si tratta di un'area che ha un grande valore storico-culturale, la foce è stata oggetto di incidenti e di continui dragaggi per favorirne la navigabilità.

Ricordiamo infatti che i pescatori, non avendo Minturno un attracco protetto, sono costretti ad ormeggiare sul lungofiume, un'area per lo più abbandonata e soggetta anche a scorribande di vario genere.

Le giornate di pesca (lavoro) sono quindi ridotte notevolmente, e questo non aiuta i giovani ad avvicinarsi a un mestiere che ha visto Minturno colonizzare anche il nord della Regione Lazio.

2. Area di interesse

Il tratto costiero oggetto di questa attività è quello compreso tra la foce del fiume e l'area che rientra nel Parco della Riviera di Ulisse. La fascia costiera presenta una varietà di ambienti, dai fondali sabbiosi, con presenza di posidonia a fondali rocciosi e ambienti sconnessi e pericolanti (Monte d'Argento).

Proprio queste caratteristiche hanno determinato la forte vocazione turistica delle aree in questione con conseguente densa urbanizzazione, usata solo stagionalmente, che determina una fascia costiera a terra edificata quasi senza soluzione di continuità..

Gli insediamenti industriali della zona sono situati prevalentemente nell'entroterra, e possono avere un notevole impatto sull'ambiente marino antistante.

3. Obiettivi

Obiettivo del progetto è quello di fornire le linee guida necessarie ad una corretta gestione della fascia costiera per una migliore e più razionale utilizzazione delle risorse in

relazione alle principali destinazioni d'uso del territorio. *Lo scenario auspicabile è quindi quello di uno sviluppo complessivo ed integrato della fascia costiera che veda la partecipazione di tutti gli attori locali nella definizione di proposte di intervento per la riqualificazione ambientale e il miglioramento delle attività produttive.*

Pesca, punti di sbarco e di vendita del pescato, attracchi a partecipazione pubblica realizzati anche con l'utilizzo dei fondi europei, grazie ai quali Formia, Gaeta e Sperlonga ad esempio, hanno ammodernato i loro porticcioli e le strutture a terra (ex SFOP- oggi FEP).

Il raggiungimento di tale obiettivo comporterà il passaggio attraverso altri obiettivi specifici strettamente correlati ed integrati tra loro:

- Tipicizzazione e caratterizzazione dell'area;
- Individuazione di strategie di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino costiero (fenomeni inquinamento e impatto antropico);
- Individuazione di correlazioni tra caratteristiche ambientali e aspetti qualitativi e quantitativi della fauna ittica e del pescato;
- Analisi della filiera portuale nell'area in esame;
- Valutazione e superamento delle condizioni di conflittualità tra le varie attività esercitate sulla fascia costiera;
- Redazione di piani per la ridefinizione delle aree e per la gestione delle attività di pesca;
- Individuazione di attività eco-compatibili alternative alla pesca e loro diffusione.

4. Attività previste e metodologie di indagine

Per il raggiungimento degli obiettivi preposti, il progetto prevede più fasi:

A. **FASE CONOSCITIVA** in cui viene studiato l'ecotono terramare e le principali componenti che con esso interagiscono con particolare riferimento all'attività della pesca. Questa attività conoscitiva si sviluppa attraverso indagini sia bibliografiche che mediante interviste con il coinvolgimento diretto degli operatori mediante la rete territoriale.

B. **FASE IDENTIFICATIVA E DESCRITTIVA** durante la quale si procederà all'elaborazione dei dati raccolti, all'integrazione dei risultati ottenuti dalle varie indagini condotte e alla descrizione del quadro complessivo di quanto emerso.

C. **FASE PROPOSITIVA** nella quale vengono elaborate delle proposte gestionali in relazione agli obiettivi prefissati

LA FASE CONOSCITIVA, descritta di seguito in dettaglio, prevede:

- 1) Analisi del contesto territoriale mediante il rilevamento delle strutture portuali e l'individuazione delle attività esercitate sulla fascia costiera;
- 2) Caratterizzazione dell'ambiente naturale della fascia costiera emersa;
- 3) Valutazione delle risorse sfruttate dalla pesca artigianale in termini di rendimenti e identificazione degli stock più sfruttati;
- 4) Programma informativo su pescaturismo e ittiturismo.

1) Analisi del contesto territoriale mediante il rilevamento delle strutture antropiche e l'individuazione delle attività esercitate sulla fascia costiera

La gestione della fascia costiera presuppone, almeno nelle sue grandi linee, una valutazione d'insieme del contesto antropico e delle molteplici attività e interessi, che possono svolgersi nella zona di interscambio tra l'ambiente terrestre e l'ambiente marino. L'elaborazione di una scala di priorità fra utilizzazioni potenzialmente concorrenti, diviene un imprescindibile strumento di politica economica e di programmazione. Ciò attenua l'innescò di conflittualità e di interferenza con problemi sociali.

Attività previste:

Un'indagine mirata al reperimento di informazioni relative a:

- Pianificazione urbanistica dell'area e densità costruttiva.
- Vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, demaniali e idrogeologici.
- Strutture presenti lungo il tratto costiero o nelle immediate vicinanze della costa (porti, moli, opere di difesa, depuratori ecc.).

- Attività di pesca locale.
- Attività turistiche e ricreative destinate a persone che vivono disagi sociali.
- Aree a destinazione ONLUS.
- Principali attività industriali o estrattive.
- Altre attività che insistono sul tratto costiero in esame.

2) Caratterizzazione dell'ambiente naturale della fascia costiera emersa e delle acque litorali

La caratterizzazione ambientale del sito verrà articolata in varie attività di indagine mirate sia all'identificazione delle caratteristiche morfologiche e naturalistiche della costa emersa che allo studio delle caratteristiche idrologiche e sedimentarie della fascia litorale sommersa.

A tale scopo è prevista un'attività di reperimento di dati oceanografici disponibili e sullo stato delle acque marine costiere. In relazione alle caratteristiche intrinseche e alle alterazioni indotte consentirà previsioni per l'uso ed eventuali suggerimenti per il recupero.

In particolare, la natura geologica e biotica dei fondali, essendo strettamente correlata alla tipologia e distribuzione delle specie ittiche, consente previsioni d'uso e produzione oltre alla valutazione dell'eventuale degrado.

Attività previste:

Raccolta di dati su:

- Condizioni meteo-marine (venti, correnti, maree) del sito.
- Caratteristiche di tipo geologico e naturalistico sulla fascia costiera emersa.
- Caratteristiche ideologiche e dei sedimenti della fascia litorale sommersa.

3) Censimento delle marinerie presenti e della flotta peschereccia e delle principali attività di pesca esercitate.

Le marinerie giocano all'interno della fascia costiera, un ruolo sociale ed economico di primo piano e pertanto rappresentano il fulcro attorno al quale la programmazione degli interventi gestionali deve vertere. Le marinerie e quindi i pescatori locali sono chiamati a costituire un

nucleo operativo particolarmente importante per la progettazione e la realizzazione di iniziative mirate al miglioramento delle attività legate alla pesca e alla conservazione delle risorse.

Questa fase del progetto è mirata all'acquisizione di dati sulle imbarcazioni iscritte presso gli uffici marittimi locali e sulle condizioni di commercializzazione dei prodotti.

Attività previste

Indagini mirate alla raccolta di informazioni relative a:

- Censimento delle marinerie presenti.
- Punti di sbarco e attracco.
- Censimento sulle attività di pesca esercitate durante i vari periodi dell'anno e nelle diverse aree.
- Caratterizzazione della flotta peschereccia (verranno rilevate l'età, il tonnellaggio e la potenza motore medi, le licenze di pesca, le principali tipologie degli attrezzi utilizzati).
- Valutazione della mancanza di una portualità utile e opportuna sia per la pesca che per il turismo.
- Ripristino foce del fiume Garigliano e portualità fluviale.

4) PESCATURISMO E ITTITURISMO : Programma informativo risultati dell'indagine

Particolare importanza risiede nella promozione del turismo sostenibile, come fonte di profitto o di integrazione del reddito : la partecipazione dei pescatori, che meglio di altri conoscono l'ambiente marino, da cui traggono il proprio sostentamento; la promozione di alcune forme di turismo nelle aree considerate risulta di fondamentale importanza per una corretta gestione. (Vedi il Parco della Riviera di Ulisse, dove, nonostante i 100 ettari di parco marino, non esiste un rappresentante del mondo della pesca nel consiglio direttivo)

Il pescaturismo e l'ittiturismo, attività nuove ma in rapida diffusione, costituiscono una fonte di integrazione del reddito dei pescatori, e consentono allo stesso tempo di ridurre una parte dell'attività di prelievo effettuato a scopo produttivo, limitando così l'impatto sulle risorse.

In questo senso il progetto prevede un programma di informazione rivolto ai pescatori nei casi in cui le attività sopra citate non siano ancora pienamente diffuse e conosciute.

Verranno inoltre effettuate attività di informazione pubblica a livello locale per permettere la massima diffusione delle informazioni raccolte e la maggiore condivisione possibile delle proposte gestionali emerse dall'indagine da parte di tutti gli operatori della pesca, delle Amministrazioni Pubbliche competenti e degli operatori turistici e commerciali.

WWW.ERMINIODINORA.COM